

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

| | ANNUATA | SEMESTRE | TRIMESTRE |
|---|---------|----------|-----------|
| PADOVA all'Ufficio del Giornale — A Domicilio | L. 16 | L. 8,50 | L. 4,50 |
| PER TUTTA ITALIA franco di posta | > 20 | > 10,50 | > 6,— |
| PER TUTTA ITALIA franco di posta | > 22 | > 11,50 | > 6,— |

ESPERO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 95 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Pei non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
 Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 Gli manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

IDEE SULLE IMPOSTE

Riguardo alle imposte corrono fra alcuni dei nostri pubblicisti certe idee, che tenderebbero a rovesciare i migliori sistemi, e a tentare l'ignoto senza far conto delle lezioni dell'esperienza che in queste materie valgono le mille volte più di tutte le dottrine degli economisti; ma il bello si è che si vorrebbero sconvolgere anche queste, e che mentre si professa a parole la più grande ammirazione per i sistemi dell'Inghilterra, e si citano a dritto e a rovescio le parole degli uomini di Stato della felice Britannia, si manifestano intenzioni totalmente opposte ai principii che vi predominano, e che vi sono posti in pratica con una fermezza e regolarità degne in vero d'imitazione, ma sfortunatamente non imitate da noi.

In Italia vorrebbe da una gran parte di coloro che si professano della scuola dei grandi economisti inglesi far prevalere il sistema delle imposte dirette, riducendo le indirette a meschinissime proporzioni. È questo un traviamiento che potrebb'essere fatale se gli uomini ai quali sono affidate le sorti del paese vi si lasciassero trascinare.

A questi nuovi professori di pubblica economia converrebbe dire: avete fatto benissimo a leggere i grandi autori che trattano di queste materie, ma fareste al-

trettanto meglio a studiare ciò che è possibile in pratica, e vi convincereste che il più delle volte l'empirismo la vince sulla teorica.

L'Inghilterra ha conosciuto da gran tempo quello che può meglio convenire alle sue finanze senza nuocere alla prosperità del paese, e badando ai risultati dell'esperienza adottò un sistema affatto diverso da quello che si vorrebbe far prevalere in Italia.

Le imposte dirette costituiscono la minima parte delle rendite delle finanze inglesi.

L'imposta territoriale o fondiaria è tenuissima in Inghilterra e non è soggetta ad alcuna variazione.

« In Inghilterra, diceva un oratore all'assemblea nazionale di Francia, l'agricoltura è fiorente, e la proprietà fondiaria non è sopraccaricata d'imposte. Quelle che colpiscono i terreni sono pressochè invariabili nella loro quota, e sopra tutto nelle basi della ripartizione; da cento e cinquanta anni le terre imposte sopra lo stesso estimo hanno lasciato a' proprietari una immensa latitudine alle speculazioni rurali. »

Abbiamo citato altre volte queste parole; ma ora si è voluto ripeterle perchè si veggia quanto diverso sia il sistema finanziario dell'Inghilterra da quello che ora si vorrebbe propugnare in Italia.

L'ultimo bilancio non ha guari approvato dal Parlamento britannico presenta le seguenti risultanze:

Spese:

| | |
|--|----------------------|
| Interesse del debito | L. 26,700,000 |
| Spese pel consolidato | > 1,700,000 |
| Esercito | > 14,230,000 |
| Marina | > 9,997,000 |
| Servizio civile | > 9,530,000 |
| Dipartimento delle entrate | > 4,976,000 |
| Servizio dei battelli a vapore | > 1,090,000 |
| | L. 68,223,000 |

Entrate:

| | |
|--|----------------------|
| Dogane | L. 22,400,000 |
| Imposta sul consumo (excise) | > 20,450,000 |
| Bollo | > 9,350,000 |
| Tasse sulle proprietà | > 8,800,000 |
| Poste | > 4,880,000 |
| Beni della Corona | > 375,000 |
| Tasse | > 3,350,000 |
| Imposte varie | > 3,000,000 |
| | L. 72,605,000 |

Da ciò si vede che le imposte dirette non arrivano ad 1/6 della totalità delle entrate.

Si sa che l'Inghilterra dopo essersi arricchita col più rigoroso sistema di protezione che abbia mai esistito fece ogni sforzo presso tutte le nazioni per far prevalere il principio del libero scambio.

Tutti ricordano i banchetti nei quali il celebre propagandista Cobden perorava per la più estesa libertà di commercio, e si sa come egli fu festeggiato nelle grandi città, e specialmente in quelle d'Italia. È facile indovinare che l'Inghilterra si de-

terminò a questo cambiamento solamente in vista del suo tornaconto. I suoi magazzini riboccano di manufatture industriali: le sue fabbriche non temono qualsivisia concorrenza, ma hanno bisogno che tutti i mercati siano aperti perchè lo smercio non sia inferiore alla produzione. In queste condizioni l'Inghilterra propugnando il principio del libero scambio non faceva che sostenere i proprii interessi; ma sopra un articolo assai importante quel Governo fu inflessibilmente attaccato al vecchio sistema. Il vino e le altre bevande spiritose, delle quali si fa sì gran uso in Inghilterra vi sono soggette a tariffe enormi comparativamente alle nostre. Quel Governo, che si è mostrato sì fervido propugnatore del libero scambio non ha voluto mai cedere su questo punto per non essere costretto a procurarsi con qualche nuova imposizione quanto perderebbe su quella che ora colpisce le bevande. Esso vuol mantenere assolutamente la prevalenza del sistema delle imposte indirette, perchè queste sono sempre meno vessatorie e meno odiose delle imposte dirette.

I nostri neo-economisti che professano tanta ammirazione pegli Stati inglesi farebbero bene in questa materia ad imitarli nei fatti piuttostochè divagare in cerca d'incerti ripieghi, che avranno bensì nella loro mente il pregio dell'esattezza aritmetica, ma non saranno mai adottabili in pratica senza ridur le finanze all'estrema rovina.

APPENDICE

LA GIURISPRUDENZA DEL DUELLO

DI
 Paulo Fambri

Questa nuova opera del Fambri viene letta avidamente, ed accolta dal pubblico con quella simpatia con cui accoglie ogni suo lavoro o discorso alla Camera, nella certezza di trovarvi l'impronta d'una accurata e spassionata analisi, e quella forte convinzione e leale franchezza del dire che disarmano, diremo quasi, i suoi stessi avversari. Noi ci occuperemo di quest'opera in seguito, intanto vogliamo darne un saggio riportando il capitolo dell'Offesa, parendoci che la qualificazione recata dall'autore sia in tutto nuova e rispondentissima allo scopo.

Nel 15 corr. si sarà raccolta a Firenze la Commissione presieduta dal gener. Angelini, e composta di distintissimi uomini di spada e di toga, quali sono il generale Cosenz, il senatore principe di Moliterno, il deputato Pianciani, il dep. Fenzi, il dep. Crispi, il deput. Mari, il deput. Rattazzi, il deputato Andreucci, il deput. Mancini, ecc. ecc. il qual ultimo come risulta dalla prefazione del libro ha molto aiutato il Fambri negli studi all'uopo, in unione al Guerrazzi, al Mommsem, e ad altri uomini celebri. Il Fambri, relatore, avrà letto il suo vo-

lume che è appunto la relazione della Commissione; ne attendiamo fiduciosi l'esito quale può attendersi dagli uomini competentissimi sunominati. In quanto a noi abbiamo già avuto occasione di pronunciarci altra volta su tale argomento e forse il rimedio proposto aveva l'impronta violenta della passione. Del resto si punisca l'offesa in un modo o nell'altro è tutt'uno... quello che importa moltissimo provvedere si è che l'offensore non possa sfuggire ad un castigo, e debba averlo esemplare ed il più possibilmente pronto!

Determinare la importanza di un'offesa! misurare il colpo da essa portato al decoro di un gentiluomo per dedurne la quantità di forza colla quale la suscettività di lui debba reagire! Egli è un problema il quale presenta tutti i caratteri della insolubilità, e che nondimeno bisogna ad ogni costo risolvere, perchè senza di c'è ogni giusto rapporto delle cose fra loro resterebbe invertito e pervertito.

Penetrati della suprema necessità di risolvere un tanto problema, alcuni uomini di penna e di spada, togae sagoque inclyti, come a Roma dicevasi, convennero più volte insieme per discorrerne con serietà pari alla gravità ed urgenza dell'oggetto. I loro dialoghi si ricapitolano in questo, tutt'altro che sconcluso, che io reco.

I presenti erano parecchi: più o meno tutti misero bocca nella discussione; ma io che non avevo resoconti ufficiali a redigere, non ho registrate nè le interrogazioni, nè le interiezioni, nè le proposte ritirate o inavver-

tite, nè i mille incidenti, i quali o poco o punto contribuirono alla natura e alla forma delle conclusioni.

Senza descrivere nè il salone, nè gli arredi, nè la faccia, nè gli atti, nè i panni degli interlocutori, io principio non già dal principio, ma quasi dalla metà della conversazione; e ciò malgrado, non mi verrà fatto di essere brevissimo. Il laconismo esclude l'analisi, mentre a questo mondo se può farsi mai cosa solida e buona, egli è appunto per mezzo dell'analisi.

Ma eccovi i ragionari de'miei gentiluomini

— S'è parlato assai, amici miei, s'è detto di molte cose giustissime, ma non s'è concluso nulla e non si concluderebbe in dieci altre sedute. E' bisogna, credetelo, sempre pigliare le mosse da qualche cosa, la quale sia pur anco inaccettabile, ma si presenti concreta. A volere fruttuosamente disputare, bisogna partire da una cosa fatta, foss'anco per disfarla . . . per esempio il capitolo di Chatauvillard . . . — Ciò dicendo, l'oratore (se è permesso a proposito di una conversazione in tutto familiare, far uso di questo solenne vocabolo) stava sfogliando un bel volume in ottavo grande.

— Sta bene, ripeterono in coro molti altri.

— Per Bacco! averlo saputo! soggiunse uno, l'avrei portato stasera medesima.

— Se ce l'ho qui io — disse il primo, e depose sul tavolo il volume che aveva tra mano, — m'è arrivato proprio oggi da Parigi. In tutta Firenze, lo ciedereste? non mi era riuscito di trovarne una sola copia.

— Oh l'arte libreria in Italia!
 — Non è tanto l'arte libreria, mio caro, quanto la gente che poco legge e meno compra. —

Non era quella nè l'ora nè il luogo di dar principio e corso ad una discussione che sarebbe finita per travolgere giù nel baratro dello stesso biasimo librai, scrittori e pubblico. Perchè quale consumatore vuole commettere un libro senza averlo veduto prima per poi trovarsi tra mano, un mese o due dopo, tutt'altro da quel che voleva, credeva o supponeva? E quale mercante d'altra parte vuol rischiare di farselo venire per poi averlo eternamente in vetrina?

Il signore dal volume, l'uomo il più serio e autorevole, tagliò corto e principò a leggere a voce alta, senza darsi per inteso della garrulità generale, proprio con quel coraggio che distingue i nostri segretari della Camera, i quali, se aspettassero il silenzio, non vedrebbero nei secoli dei secoli approvato un loro verbale. I nostri amici però non erano una Camera, e appena la parola fu per tal guisa al rispettato visconte di Chatauvillard si tacquero.

« I. Se in un alterco prodotto da una discussione, interviene un'ingiuria, l'ingiuriato è certamente l'offeso; ma se l'ingiuria è scaguita da una percossa, colui che la riceve è l'offeso. Chiunque tocca, percuote. Però non facciamo qui una serie di differenze. Rispondere ad una guanciata con una percossa che cagiona una ferita grave non fa sì che l'offeso sia il ferito, ma è colui che prima è stato toccato.

« II. L'ingiuria grave costituisce a siffi-

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 19 aprile.

La morte ci va furando i migliori. Il patriota coraggioso e tanto benemerito dell'Italia, Gabriele Camozzi ha compiuta anch'egli la sua mortale carriera, in un'età nella quale poteva ancora rendere importanti servizi alla patria. Il suo carattere franco e leale, la sua cordialità cogli amici, ne raccomandano la memoria a quanti hanno in onore le virtù pubbliche e private, e lo spirito di abnegazione e di sacrificio.

Il ministro di grazia e giustizia ha sostenuto oggi il progetto di legge contro la esenzione dei chierici dalla leva col solo vero argomento che la deve rendere accettabile a tutti i liberali, considerandolo cioè come un'applicazione necessaria del principio di eguaglianza. Egli rese anche un buon servizio alla memoria del conte di Cavour, provando con egli non avversasse la proposta di sottoporre i chierici alla leva per ragioni di privilegio, mentre invece riconosceva che per l'eguaglianza avrebbero dovuto esser trattati come gli altri cittadini, ma per ragione soltanto di opportunità. Il che vuol dire che egli voleva differirne l'applicazione, e che oggi anch'egli sarebbe favorevole al progetto di legge.

Fortunatamente ad accrescere il numero dei favorevoli alla legge, più che a dissuadere la Camera, giovò un discorso dell'onorevole D'Ondes, il quale minacciò i deputati, gridando: *guardatevi bene che l'abisso vi aspetta*. A me tornò alla mente una commedia da fanciulli intitolata *Don Giovanni Senorio*, e mi pareva d'udire il D'Ondes intonare il famoso *Peniti Don Giovanni! Cavalieri, carri e cavalli, tutto rimarrà sommerso nelle onde*; e questa non è una citazione della commedia, intendiamoci bene, ma del discorso del D'Ondes.

L'onorevole La Marmora è stato oggi più felice di ieri l'altro; dopo questo suo discorso non è più possibile confonderlo, come alcuno ha voluto fare, nella schiera dei reazionari.

Finalmente si votò per appello nominale sopra un ordine del giorno che approva il principio da cui è ispirato il progetto di legge; e 223 risposero sì, e 25 soli risposero no. Questo prova come i molti discorsi non significano mai la molta forza d'un partito.

Domani avrà luogo l'esposizione finanziaria. La Camera è tanto desiderosa di udirla, che ha sospeso perfino la seduta consueta del Comitato privato.

« senza l'offesa, e benché l'ingiuriato abbia risposto con un'altra villania, egli resta l'offeso. »

« III. Se ad una espressione scortese si risponde con un'ingiuria, se l'aggressore e l'avversario si pretendono entrambi offesi, non v'è da esitare a rimettere alla sorte tutte le circostanze dello scontro che deve risultarne. »

« IV. Se non fu detta alcuna ingiuria, ma se dopo un diverbio in cui le norme dell'urbanità e della cortesia furono esattamente seguite, uno degli antagonisti domanda soddisfazione, egli non è perciò considerato come aggressore, ne quegli che accetta il duello come offeso. Tutte le circostanze di questo scontro debbono essere lasciate alla sorte. »

« V. Se alcuno manda una sfida senza ragione sufficiente, egli è certamente l'aggressore, ed i padrini, prima di permettere lo scontro, debbono domandarne la ragione sufficiente. »

« VI. Il figlio può prendere la difesa del padre troppo debole per rispondere ad un'offesa, se l'avversario è più vicino all'età del figlio che a quella del padre, e se questi ha 60 anni almeno; egli assume tutte le parti della persona offesa, e profitta de' di lei diritti. Il figlio non può intervenire nell'affare del padre, se quest'ultimo è l'aggressore. »

« VII. Possono esservi delle offese gravi che necessitano una rappresaglia subita; ma, in regola generale, bisogna sempre evitare quelle lotte a cui la violenza sola può trascinarci. Non è necessario per battersi di venire alle mani, ed una lotta da luogo necessariamente ad un duello ad oltranza. »

Si assicura che i banchieri Fould e compagni, con cui il ministro non poté mettersi d'accordo, sono partiti indispettiti, credendo di essere stati tirati in lungo per favorire la Banca Nazionale. Si aggiunge che il sig. Fould manderà in proposito un articolo alla *Semaine financière* per lagnarsi di questo fatto.

Il *Diritto* ci fa sapere che il terzo partito non avverserà il ministero per ispirito di rappresaglia, ma per gli interessi del paese. Forse s'intende il paese del terzo partito.

Si attende la decisione del Consiglio di Stato sulla controversia tra il Prefetto Belli e il Consiglio provinciale d'Alessandria per la dimissione dei tre deputati consiglieri. Si crede che la maggioranza del Consiglio di Stato inclinò a dar torto al Prefetto. Ci mancherebbe anche questa per rialzare il principio di autorità. P

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Ci mandano da Torino il triste annunzio della morte avvenuta ieri, 18, in quella città del senatore del Regno, commendatore professore Moris. (*Gazz. Uff.*)

— 19. Ieri sera ebbe luogo il gran ballo a Corte che riuscì animatissimo. Il fiore della società fiorentina ed estera si affollava negli splendidi appartamenti del palazzo.

Sua Maestà il Re entrava nella sala da ballo verso le dieci e si ritirava verso il tocco. Le danze si protrassero fino a 4 ore e 1/2 del mattino. (*Nazione*)

TORINO. — Sappiamo, scrive il *Conte Cavour*, da fonte sicura essere stato firmato da S. M. il decreto di approvazione della Società promotrice dell'industria nazionale, alla cui iniziativa è dovuto il progetto dell'esposizione generale italiana in Torino per l'epoca dell'inaugurazione della galleria del Cenasio.

MILANO. — I giornali della città deplorano che il sig. ministro della guerra non abbia creduto di accogliere favorevolmente le rimostranze presentate da quella Giunta Municipale circa la chiusura del collegio militare di S. Luca.

BOLOGNA. — L'illustre cav. *Antonio Bertoloni*, insigne botanico, la cui fama era europea, moriva l'altra sera in Bologna nella grave età di 94 anni.

Egli era nativo di Sarzana, ma da quasi cinquant'anni dimorava in Bologna.

Le principali accademie scientifiche d'Europa lo annoveravano fra i suoi membri ed il Governo Italiano lo creava commendatore e gli conferiva le insegne del merito civile di Savoia.

Bologna ha perduto una delle sue principali illustrazioni. (*Partito Nazionale*)

« VIII. Varii sono i gradi nelle offese, e noi li distingueremo così: l'offesa; l'offesa con insulto; l'offesa con percosse o ferite. In ciascuno di questi tre casi l'offeso non ha uguali privilegi. »

« IX. L'offeso sceglie le armi, che divengono quelle dell'aggressore. »

« X. L'offeso con insulto grave sceglie il duello e le armi. »

« XI. L'offeso con percosse o ferite sceglie il duello, le armi, le distanze, e può esigere che l'avversario non si serva d'armi di sua proprietà; ma deve in questo caso non servirsi delle sue. »

« XII. La scelta del duello non può essere fatta che fra duelli legali; e se si vuol ricorrere ai duelli eccezionali, che possono anche essere rifiutati dall'aggressore, bisogna il consenso scambievolmente dei combattenti, ed inoltre un processo verbale delle convenzioni fatte a tale riguardo da' testimoni. » — Qui depose il libro e la discussione fu aperta.

— Dunque, secondo Chateaufvillard, il primo ingiuriato è sempre l'offeso.

— Sempre.

— Ma scusate, e se in seguito ne dice di molto più grosse?...

— Finché non leva la mano, non può perdere la qualità e quindi i diritti di offeso.

— E così il primo percosso....

— Prima di discorrere della partita più seria vorrei osservare che....

— Un momento se non vi spiace — disse quegli che aveva portato il volume e che, senza elezione formale, esercitava però un po' di autorità e di ufficio presidenziale. — Il mio amico nota con molta ragione come

PARMA. — Questa mattina, scrive il *Patriota* di ieri, alle ore 6, ebbe luogo alla *Nave* in un fondo del sig. Ercole Godi, uno scontro alla sciabola tra i signori marchese R. di S., e V. tenente di cavalleria.

Il primo riportò sette leggere ferite. La causa, dicesi, essere stato un diverbio, che ebbe principio per una questione sulla bontà di certi cavalli.

ANCONA. — La Camera di Commercio faceva pervenire stamane al signor prefetto il lavoro di una sua Commissione, concernente l'applicazione delle nuove tasse di consumo.

Il comm. De Luca trasmetteva tosto questo progetto al Regio Delegato straordinario, perchè lo esaminasse e prendesse quelle decisioni che crederà opportune nell'interesse cittadino. (*Gazz. dell'Emilia*)

NAPOLI. — Ci si dice che in questi giorni la principessa Margherita andrà a visitare le scuole dei figli dei veterani. (*P. G. di N.*)

CIVITAVECCHIA. — Scrivono da Civitavecchia all'*Osservatore Romano* in data del diciassette:

Con il vapore francese della Compagnia Valery, *Principe Napoleone*, proveniente da Marsiglia, giunsero ieri sera in questo porto le LL. AA. Reali il conte e la contessa di Girgenti.

Ricevuti allo scalo da S. E. R. Monsignor Delegato Apostolico con tutti gli onori dovuti al loro grado, ripartirono alla volta di Roma con l'ultimo treno della ferrovia.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA. — Un decreto del generale Prim sopprime le giurisdizioni speciali dei corpi d'artiglieria e del genio, e li assoggetta alla giurisdizione del ministero della guerra.

— Un altro decreto sopprime il tribunale supremo della guerra e della marina, ed è istituito in quella vece un supremo consiglio di guerra.

— Il generale Ordovoz partirà per Cuba in qualità di capitano generale.

FRANCIA. — Confermasi che l'imperatore si recherà in Corsica nel prossimo agosto per assistere alle feste del centenario di Napoleone I.

BELGIO. — Continuano i tumulti degli scioperati. Le truppe inviate sui luoghi hanno ordini severi e precisi.

RUSSIA. — Il *Moniteur universel* di Parigi annunzia che il governo russo ha diretto alle potenze segnatamente del trattato di Parigi un *memorandum* circa la legge emanata dalla Porta relativamente all'indigenato turco. Il memorandum attacca questa legge, e conchiude essere necessaria la riunione di una conferenza europea collo scopo di studiare la questione dal punto di vista delle popolazioni cristiane. La Prussia si sarebbe associata a questo passo della Russia.

vi sieno non poche osservazioni da fare su questa permanenza del carattere e dei diritti d'offeso al primo ingiuriato. Le mosse furono prese benissimo con quella domanda: E se a quell'altro in seguito gli ne scapassero dette molto più grosse?...

— E' tanto chiara....

— Chiarissima. Però dacchè s'è entrati nella seconda questione delle percosse, la quale è tanto più semplice....

— Niente di più semplice e naturale che le botte....

— Risolviamo quella, e poi torneremo indietro.

— Come oltraggio, di là dalla percossa non si va.

— Una pugnalata dà la morte e non è offesa mortale; mille schiaffi non la darebbero, eppure un solo chiamerebbe mille morti!

— Gli è un fatto! per cui....

— Per cui siccome di là dalla percossa non si può andare come offesa morale, anzi siccome una percossa leggiera è più offesa assai di una molto grossa, come quella che parte da minore ira e maggiore spregio, che è quello appunto che offende, si può conchiudere che il primo percosso, qualunque sia l'effetto della rissa che ne seguita, i diritti di offeso non li perde mai. Le busse venute appresso sono un negozio tutto materiale.

— Materialissimo!

— Chi primo ha toccato, è responsabile come percussore, quand'anche dovesse egli rimanersi tre mesi a giacere a letto per gli effetti dell'esuberante contraccambio ricevuto, e l'altro un quarto d'ora dopo passeggiasse la piazza.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 19 aprile.

Presidenza, *Mari.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Pres. annunzia la morte del comm. Gabriele Camozzi deputato di Bergamo, e ne tesse gli elogi.

Seismit-Doda presenta la relazione della convenzione tra la Banca nazionale e la toscana.

Seguito della discussione del progetto di legge sull'abolizione del privilegio di esenzione dei chierici dalla leva.

De Filippo (ministro). Osserva che il progetto presentato dal ministero è il complemento delle leggi già esistenti che aboliscono i privilegi delle caste; aggiunge che il gabinetto nel presentarlo ebbe in mira di tradurre in fatto i principi di giustizia e di eguaglianza sui quali è basato il nostro diritto pubblico.

D'Ondes Reggio, sostiene che l'esenzione dei chierici dalla leva è consacrata dal primo articolo dello Statuto; invoca contro il progetto la libertà e la religione.

E' chiesta ed approvata la chiusura generale.

Parlano per fatti personali gli onor. La Marmora, Guerzoni, Conti, Massari, Macchi e Civinini.

L'ordine del giorno che estenderebbe il privilegio di esenzione ai studenti di medicina e di legge presentato dagli on. Lampertico e Donati, è svolto da quest'ultimo.

Bertolè-Viale. Dichiarò che il Gabinetto non può accettare l'ordine del giorno proposto dagli on. Lampertico e Donati.

In seguito al discorso dell'on. *Pianciani* (relatore) si approva per appello nominale una proposta degli on. Laporta, Civinini ed altri così concepita:

« La Camera approvando i principi ai quali s'informa il progetto, passa alla discussione dell'articolo. »

Ecco il risultato della votazione per appello nominale:

| | |
|--------------|-----|
| Presenti | 253 |
| Votanti | 248 |
| Risposero Sì | 223 |
| » No | 25 |
| Si astenero | 5 |

La Camera approva. *Pres.* annunzia che il seguito della discussione avrà luogo domani.

La seduta è sciolta alle 6 1/2.

Ecco l'appello nominale:

Risposero SI:

Abignente, Acerbi, Adami, Aliprandi, Alvisi, Amabile, Angeloni, Antona-Traversi, Ara, Arrivabene, Asproni, Assanti Pepe, Audinot.

— Siamo d'accordo tutti su questo?

— Tutti!

— Un momento! distinguo! se la percossa è per davvero percossa, non ci ho che ridere, ma gli equivoci....

— Equivoci in fatto di percosse?

— Equivoci, perchè il: *qui touche frappe....*

— Abbiamo detto cinque minuti fa che le percosse più sono leggiere, più offendono un gentiluomo.

— Ammetto che un gentiluomo preferisca di pigliarle da olio santo, per quanto ciò possa sembrare paradossale... ma *qui touche frappe!* ammetto, lo ripeto, che la percossa più leggiera è la più grave, ma percossa vuol essere....

— S'intende!

— Al caso pratico non s'intende mica sempre. Sentite che cosa mi scrive un amico da *** a proposito d'un duello costà avvenuto con gravissime conseguenze.

« C'è chi ha la poco delicata, ma del resto bonacciona abitudine, di tirarvi discorrendo i rovesci del soprabito, di dondolarvi i ciondoli dell'orologio, di appoggiarvi la mano sulla spalla precisamente quando l'argomento incalza, o che so io. »

« Ebbene, un avversario di cattiva volontà e di cattiva fede può egli da un fatto di questa natura, censurabile secondo il Galateo, ma non secondo la morale sociale, ricavarne occasione di querela e averne tutti i vantaggi accordati alla parte offesa da percossa? No, non è vero? eppure qui l'altro ieri si fece: si-

(Continua)

Barazzuoli, Bargoni, Ballelli, Bersezio, Ber-
tea, Bertolè-Viale, Bianchi, Bonfadini, Bor-
gatti, Borromeo, Bosi, Botta, Botterio, Bot-
telli, Bove, Breda, Brenna, Briganti-Bellini
Giuseppe.

Caolini, Cadorna, Camerata - Scovazzo,
Campisi, Carazzolo, Carcassi, Carini, Carga-
nico, Casati, Cavalletto, Cavallini, Checohe-
telli, Chidichimo, Cicarelli, Ciccone, Ciliberti,
Cimino, Civinini, Collotta, Como, Concini,
Consiglio, Corrado, Cosentini, Cosenz, Costa-
mezzana, Cambo-Borgia, Curti.

D'Amico, Damis, D'Ancona, Danzetta,
D'Aste, D'Ayala, De Boni, De Filippo, De
Luca Francesco, De Luca Giuseppe, Deodato,
De Pasquali, Depretis, Di Blasio, Dina, Di
San Donato.

Emiliani Giudici.

Fabris, Fabrizi Nicolò, Fambri, Fanelli,
Farina, Fenzi, Ferrari, Ferraris, Ferri, Fia-
stri, Finocchi, Finzi, Fonseca, Fossa, Fra-
polli, Frisari.

Gangitano, Gerra, Goretti, Grassi, Gravina,
Greco Antonio, Grossi, Guerrieri Gonzaga.

Lacava, La Porta, Lazzaro, Legnazzi, Lob-
bia, Lo-Monaco, Lorenzoni, Loro, Loup, Lo-
vito.

Macchi, Maldini, Mancini Stanislao, Manni,
Mantegazza, Marazio, Mari, Mariotti, Ma-
roldo-Petilli, Martinati, Martinelli, Massari
Stefano, Maurogonato, Mazzarella, Melchiorre,
Merlaldi, Merzario, Messedaglia, Michelini,
Molino, Molinari, Mongenet, Mongini, Monti
Coriolano, Monzani, Morelli Donato, Morelli
Salvatore, Morini, Morpurgo, Mussi.

Napoli, Nicotera, Nisco.

Oliva, Olivieri, Omar.

Panattoni, Paulucci, Pacile, Pellatis, Pel-
legrini, Pescetto, Pianciani, Piccoli, Pisanelli,
Pissavini, Plutino Agostino, Plutino Anto-
nino, Polti Possenti, Puccioni.

Raeli, Ranco, Rasponi, Rattazzi, Riboty,
Ricasoli Bettino, Ricasoli Vincenzo, Ricciardi,
Ricci, Righi, Robecchi, Rossi Michele.

Salomone, Sanguinetti, Sartoretti, Seismit-
Doda, Serra Luigi, Serristori, Sgariglia, Sineo,
Slpio, Solidati, Spaventa.

Tamaio, Tenani, Trigona Domenico.

Vacchelli, Valerio, Villa Pernice.

Zarone, Zauli, Zizzi.

Risposero NO:

Berti, Bortolucci, Briganti-Bellini Bellino,
Bullo.

Centi, Crotti.

De-Martino, Di Revel, D' Ondes-Reggio

Gio., D'Ondes-Reggio Vito.

Giorgini Carlo, Giusino.

La Marmora.

Massari Giuseppe, Monti Francesco, Muti.

Quattrini.

Rossi Alessandro.

Salvago, Samminiatelli, Serafini, Serra-
Cassano.

Toscanelli.

Viacava.

Si astenero

Alippi, Amaduri, Donati, Lampertico, Mo-
relli Giovanni.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE.

Il Prefetto della Prov. di Padova.

Veduti gli art. 165 e 167 della
Legge Comunale e Provinciale;

Sopra proposta della Deputazione
Provinciale

decreta

Il Consiglio Provinciale di Padova è
convocato in Sessione straordinaria pel gior-
no di martedì 27 Aprile 1869 alle ore 12
meridiane, nella solita sala del palazzo di
Prefettura, per discutere e deliberare sopra
i seguenti oggetti:

1° Proposta per proroga ad altri sei mesi
del concorso della Provincia nella spesa per
la navigazione a vapore fra Venezia ed
Alessandria d' Egitto.

2° Concorso della Provincia nella spesa
per la erezione d' un monumento in Pesaro
alla memoria dell' illustre defunto Gioachino
Rossini, richiesto da quel Comitato con let-
tera 25 Marzo 1869.

3° Comunicazione di alcune deliberazioni
prese d'urgenza dalla Deputazione Provin-
ciale, e ciò per effetto dell'art. 180, N. 9
della Legge Comunale e Provinciale.

4° Proposte di eliminazione di varie par-
tite di restanze attive della cessata Ammini-

strazione Provinciale, in seguito al lavoro
in corso di depurazione, già autorizzato colla
deliberazione consigliare 25 Nov. 1868.

5. Comunicazione e proposte della De-
putazione Provinciale sulla perequazione
delle spese per requisizioni militari e tasse
di guerra 1848-49 fra la Lombardia e la
Venezia, giusta il disposto col Decreto del
R. Ministero dell' Interno 1° Aprile 1869
N. 1124 e parere del Consiglio di Stato
17 Settembre 1867 N. 4342-2108.

Nel caso che per difetto d' intervenuti non
potesse aver luogo la Seduta, questa viene
fin d' ora per seconda convocazione indetta
pel successivo giorno 28 alle ore 12.

Padova, 12 Aprile 1869.

IL PREFETTO

GADDA

La Banca del Popolo, sede di Padova
tenne domenica la generale adunanza degli
azionisti nella vasta ed elegante sala della
Camera di Commercio. Il numero de' conve-
nuti non fu certo rispondente a quello degli
azionisti, e all' impertanza degli argomenti
posti all' ordine del giorno. Ma crediamo
doverlo attribuire più che alla pioggia in
quell' ora diretta, a quella apatia che vediamo
sovrana in tutti gli affari pubblici, e se si
voglia anche a quella pienissima fiducia che
ispira il Consiglio d' amministrazione, onde
altri si sta sempre tranquillo al di lui operato.
Ciò accenniamo per spiegare e non per giu-
stificare le notabili assenze.

Fu aperta la seduta colla nomina di due
rappresentanti all' Assemblea generale di Fi-
renze, che risultò con un voto pressochè
unanime nelle persone del signor Carlo Ma-
luta presidente, e avv. Cerrutti Antonio vi-
cepresidente. Insi seguì la lettura del rap-
porto e bilancio annuale della sede di Padova
fatta dallo stesso sig. presidente Maluta. Se i
dati e le comunicazioni sul movimento di
questa Banca furono davvero soddisfacenti,
consolanissimi e forieri del più bell' avve-
nire; i criteri e le considerazioni a cui detta
relazione ispiravasi furono per certo una
nuova testimonianza della dottrina ed espe-
rienza economica dell' egregio Presidente e
del Consiglio, come le altre notizie furono un
documento dello zelo e della perizia del di-
rettore, e di tutto il personale addetto all'
azienda amministrativa. La relazione ascoltata
con grande attenzione ed interessamento dei
soci, venne approvata con spontaneo e gene-
rale applauso, e ciascuno rimase nel desiderio
anzi nella fiducia che essa venga alla stampa
anche in vista dell' utilità somma che può
derivarne alle sedi consorelle, ed alla istitu-
zione stessa di cui è invocata una qualche
riforma.

Vittima e parte. — Sosteniamo a spada
tratta, perchè buono, il nuovo regolamento
municipale anche se la prima vittima ne fu
la serva dell' onorevole proprietario del nostro
giornale. Sarebbe proprio bella che si dovesse
trovar cattiva una legge perchè colpisce noi,
se la trasgrediamo, o le nostre serve!

La serva, che non sa leggere e alla quale
non abbiamo per disgrazia spiegato l' art. 83,
l' altra mattina ha sbattuto e spolverato un
tappeto dalla finestra, per cui fu messa in
contravvenzione e multata di due franchi dalle
guardie municipali che passavano.

Ciò valga di esempio ai padroni perchè
spieghino gli articoli alle serve.

Ci vien fatto osservare che quando pio-
ve a catinelle, dalle docce di molte case,
per la loro cattiva sistemazione, colano le
acque nel bel mezzo delle vie, ragione per
cui le carrozze nell' farsi strada ne rimangono
allagate.

L' osservazione è giusta, e il Regolamento
Municipale vi provvede; ma non si può pre-
tendere, essendo appena attivato, che riesca
in un sol giorno a togliere tutti gl' incon-
venienti.

Un' altra. — Ci si scrive per la cente-
sima volta sugli accattoni che molestanto i
cittadini, lasciandoli prima con riverenze e
titoli per carpirne qualche cosa, e accom-
pagnandoli poi d' imprecazioni e bestemmie
se non ottengono l' intento.

Ripetiamo la risposta data sulla precedente
laganza: coll' aggiunta però che nè leggi nè
regolamenti governeranno a risanare la piaga
finchè i cittadini non mettansi tutti d' accordo
a rifiutare una malintesa pietà ai vagabondi
mascherati da infelici, e finchè l' educazione
intellettuale e morale non faccia maggior-
mente sentire in Italia l' onta del vivere alle
spalle del prossimo.

Viene messa di nuovo una giusta lag-
ganza perchè non si lascia tutta la notte
acceso il fanale sotto il portico in Piazza
Vittorio Emanuele da casa Aganor alla far-
macia S. Giustina.

Fino dal mese scorso il nostro giornale ne

ha tenuto parola: si aspetta forse il bilancio
dell' anno venturo per inscrivervi questa in-
gente spesa? O si spera di ristorare l' orario
pubblico economizzando per poche ore una
fiammella di gas?

Ci consta che in questi giorni per cura
dell' autorità furono di nuovo sequestrate le
figure oscene di cui altra volta tenne parola
il nostro giornale. Speriamo che questi con-
tinui insulti al pubblico pudore abbiano fi-
nalmente a cessare.

Stamane verso le 7 due sconosciuti af-
frontarono in Riviera S. Giorgio certo Don
Giovanni Maria Z. da Camparone (Vicenza)
abitante in Via della Noce e lo percossero
con pugni. Ignoriamo il movente di questo
inqualificabile attacco.

Teatro Garibaldi. — Dopo la partenza
della compagnia drammatica Diligenti-Cal-
loud il campo è rimasto intieramente libero
allo spettacolo d' opera.

Se non fosse una vanità diremmo che da
molto tempo noi avevamo preveduto e pre-
conizzato all' impresa un esito felice delle *Pre-
cauzioni* del maestro Petrella. La musica
di quest' opera è infatti un vero gioiello che
i cantanti del teatro Garibaldi non meno che
l' orchestra diretta dal sig. Wolff contribui-
scono colla loro abilità a rendere ancora più
splendido. Il pubblico vi accorre sempre nu-
meroso, e mostra cogli applausi e colle chia-
mate di gustare ogni sera di più quella mu-
sica tanto gaia e brillante.

Già conosciamo fino dai precedenti spartiti
la signora Ridolfi che non cessa di cattivarsi
anche in quest' opera colle sue note aggra-
ziate la simpatia del pubblico, interpretando
assai bene la parte di Romilla così nel quar-
tetto: *Ah Cola mio!* che nella cavatina della
Fiorina del maestro Carlo Pedrotti, intro-
dotta opportunamente nelle *Precauzioni* per
la signora Ridolfi.

La sig.^a Maria Villa è una nuova e gradita
conoscenza, che canta intonato e di buona
scuola, ed ha un metallo insinuante di voce:
esegue con grazia la cavatina: *Come si
può sorridere* del second' atto, e in questa
come nel quartetto, e in tutto il resto del-
l' opera riscuote molti applausi e chiamati.

Anche il signor Correggioli (basso) è una
nuova conoscenza, che nella parte di Muzio
si rivela un abile artista fino dalla sua prima
cavatina: *Che importa a me che dicano.*

Il Bellincioni è un basso comico vero be-
niamino del pubblico nella parte di *Cola*, che
egli sostiene con molta lode per il canto e
più ancora per l' azione.

La signora Soroldoni (*Mimosa*) divide co-
gli altri buona messe d' applausi, specialmen-
te nel secondo atto, e contribuisce molto
bene all' esito dello spettacolo. Pel quale
facciamo le nostre congratulazioni all' impre-
sario signor Federico Castagnari, auguran-
dogli le meritate ricompense di cui ebbe un
saggio l' altra sera contando nella sua cassetta
oltre un migliaio di biglietti.

Il Diario di Pubblica Sicurezza

segna il seguente arresto:
C. Giuseppe per ubbriachezza ed oziosità.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Agnone eletto Bonghi.

Come i nostri lettori avranno rilevato
dal resoconto parlamentare, la discussione
generale sul progetto per abolire il privi-
legio dell' esenzione dei chierici dalla leva,
fu chiusa collo splendido voto che assicura
una nuova vittoria al principio dell' egua-
glianza; e siccome la legge consta di un
solo articolo può ritenersi ammesso fin da
ora l' intero progetto.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

NAPOLI, 19. — Stamane alle ore 11 1/2
è arrivato S. M. il Re e fu ricevuto alla sta-
zione da S. A. R. il principe Umberto e dal-
l' Autorità.

FIRENZE, 19. — Stamane è partito il
conte Usedom.

MILANO, 19. — Le Autorità sventarono
una cospirazione Mazziniana. Furono eseguiti
sequestri in via Ambrosiana di bombe alla
Orsini, di documenti cifrati, e vennero fatti
sei arresti. La città è tranquillissima.

BUKAREST, 19. — Il Governo prese mi-
sure energetiche per impedire la formazione di
bande Bulgare. I Bulgari che ricusassero di
obbedire saranno posti sotto processo.

BRUXELLES, 20. — L' *Etoile Belge* dice
essere probabile che le trattative Franco Bel-
ghe non avranno alcun risultato almeno pel
momento. Frère Orbàn è atteso qui nella
settimana. Nuovi scioperi nel Borinage.

MADRID, 19. — *Cortes.* — Figuerola lesse
un progetto che fissa il bilancio delle entrate
a 2441 milioni di reali: le tasse sulla suc-
cessione dei figli legittimi sono soppresse.
È mantenuta la soppressione dei diritti di
dazio consumo. I diritti d' importazione sono
aboliti: i diritti delle dogane sono divisi in
tre categorie. I diritti straordinari che sono
fissati al 30 0/0 ad *valorem* vengono ridotti
gradualmente in sei anni al 15 0/0. Il mini-
stro propone che venga soppressa pel 10 gen-
naio 1870 la regia del sale: pel 10 luglio la
regia dei tabacchi. Conserva la ritenuta del
5 0/0 sulla rendita dello Stato e sugli sti-
pendi degli impiegati. Il bilancio delle uscite
verrà presentato fra tre settimane.

ULTIMI DISPACCI.

FIRENZE, 20. — L' *Opinione* dice che il
progetto del bilancio pel 1870 presenta le
cifre seguenti:

Entrata ordinaria L. 893,583,729
» straordinaria » 20,262,562

Totale L. 913,846,291

Uscita ordinaria L. 960,071,876
» straordinaria » 64,715,340

Totale L. 1,024,787,217

Risulta quindi il disavanzo complessivo
di L. 110,940,925. Bisogna aggiungere il
bilancio dell' asse ecclesiastico che si riparte
come segue:

Entrata ordinaria L. 20,947,814
» straordinaria » 62,591,238

Totale L. 83,539,052

Uscita ordinaria L. 13,835,000
» straordinaria » 34,003,892

Totale L. 47,838,892

Quindi havi un avanzo complessivo di
L. 35,700,160 che vanno in diminuzione
della cifra sopra notata.

FIRENZE. — *Camera dei Deputati.* Se-
gue la discussione del progetto di abolizione
della dispensa dei chierici dalla leva: dopo
rigettato un emendamento dell' onor. Crotti
all' art. unico, l' intero progetto è approvato
a squittinio segreto con voti 211 contro 33.
Il progetto dell' amministrazione del patri-
monio dello Stato, e di contabilità generale,
già discusso, è approvato con 221 voti con-
tro 23. Il ministro delle finanze fa l' esposi-
zione finanziaria.

BORSA DI FIRENZE

20 aprile

Rendita 58 35 58 30
Oro 20 80 20 78
Londra tre mesi 25 86 25 80
Francia tre mesi 203 60 103 30
Obbligazioni regia tabacchi 440 75 440 25
Azioni » » 635 50 634 50
Prestito nazionale 77 60 77 50

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

Le signore eleganti sono sempre con-
tente di trovare un profumo distinto che dia
loro un aspetto aristocratico, il che non si
trova fra gli articoli a buon mercato sparati
al giorno d' oggi nel commercio della profu-
meria.

Perciò è rendere loro un vero servizio in-
dicando ad esse l' Estratto d' *langylang* e il
Bouquet de *Manille* dei sigg. Rigaud e Comp.
Composti coi fiori dell' Unona odoratissima
delle Filippine, di cui i sigg. Rigaud e C. ne
sono i soli importatori; questi due profumi
sono di una soavità sconosciuta. Essi span-
dono successivamente emanazioni le più sva-
riate e sorpassano gli odori più ricercati,
come l' Est-Bouquet, Jockey-Club, Violetta, ec.
Esigere la firma Rigaud e C. per evitare
ogni contraffazione. (4 p. n. 23)

ALLA LIBRERIA SACCHETTO

si distribuisce gratis
L'OPUSCOLO

SULLA QUESTIONE

DEL

NUOVO MUSEO

dell' avvocato

F. cav. FRIZZERIN

Trovati vendibile presso la Li-
breria Editrice F. SACCHETTO a
Centesimi 30

**SULLA QUESTIONE
DEL NUOVO MUSEO**
di P. SELVATICO

N. 13478

1 p. n. 190

EDITTO

S' invitano coloro che in qualità di creditori verso l'eredità del marchese Giuseppe Serpos fu Giacomo, morto in Padova nel 25 dicembre 1868, con testamento, a comparire alla Camera IV di questa Pretura nel 24 corr. aprile alle ore 11 ant. per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro questo termine la loro domanda in iscritto poi-hè in caso contrario, qualora la eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto che quello potesse loro competere per pegno.

Si affigga all'albo pretorio e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta di Venezia. Dalla R. Pretura Urb. Civ. Venezia, 9 aprile 1869.

Il cons. dir. CHIMELLI

Favretti

SALVE REGINA

ossia

OMAGGIO DI DIVOZIONE

A MARIA SANTISSIMA

pel Mese di Maggio

Vendesi al Bazar Libri Via dei Servi N. 10

1 p. n. 189

Pianta della Città di Padova

a it. L. una

Vendesi alla Libreria Sacchetto.

RIUNIONE



ADRIATICA

di Sicurtà

Compagnia di Assicurazioni istituita il 9 maggio 1838

ANNUNZIA

di avere attivato anche pel corrente anno LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

i danni della Grandine

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali che dal 1° aprile hanno incominciato ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche

CONTRO I DANNI DEGLI INCENDI

e dello scoppio del Gaz

Le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le **MERCI IN TRASPORTO** su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello di incendio; ed esercita inoltre le

Assicurazioni a premio fisso

SULLA VITA DELL' UOMO e per le **RENDITE VITALIZIE**

infine l' Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare i necessari schiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le Domande di assicurazione.

Dall' Agenzia Principale di Padova

1 p. n. 000

Il Rappresentante

ACHILLE LEVI

Ai Bachicultori

PRESSO **A. SUSAN** IN PADOVA VIA MUNICIPIO N. 4

sono vendibili

Cartoni originari **Giapponesi** annuali verdi detti **idem bivoltini**

Seme Giapponese di prima riproduzione confezionato in **Brianze** tanto sopra cartoni, che in grano.

Associazioni per acquisto **Cartoni originari Giapponesi verdi** pell'allevamento 1870.

Il tutto per conto della accreditata Ditta **CARLO cav. ORIO di Milano** ed a prezzi convenientissimi.

20 p. n. 72

Specialità del farmacista DE LORENZI

successore a **Scudellari = Porta Borsari** **VERONA**

Siroppo infallibile contro la **tosse canina**.

Iniezione vegetale contro le **gonoree** le più ribelli.

Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le **malattie di petto e sputi sanguigni**.

Deposito — in Padova presso il sig. **Cornelio** farmacista all' Angelo e **Giacomo**

Stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle

49 p. n. 27

INJECTION BROU

med. inf. usi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore **BROU**, Boulevard Magenta, N. 18 (Richiedere l'opuscolo) 21 anni di successi.

IGIENICA, INFALLIBILE e PRESERVATIVA. La sola che guarisce senza altri rimedi. 13 p. n. 47

SORGENTI GRANDE GRILLE, HOPITAL, HAUTERIVE

VICHY

SORGENTI CELESTINS, MESDAMES, CHOMEL

Succursale per l'Italia **TORNAGHI GADET** in Genova

Salita Cappuccini, 21, Magazzino, Piazza della Borsa

Utilità delle acque di Vichy. — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la **Grande Grille** si applica alle malattie del fegato, l'**Hôpital** o l'**Hauterive** per lo stomaco, **Célestins** per la renella, il diabete, l'albuminuria, **Chomel** per il catarro polmonare, **Mesdames** per la clorosi e leucorrea.

Bagni di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — **Pastiglie digestive ai sali naturali.** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le acque minerali, e facilitano la digestione negli stomaci deboli, neutralizzandone gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato.

DEPOSITI in PADOVA alle farmacie **PIANERI** e **MAURO**, all'Università; e **CORNELIO LUIGI**, Piazza delle Erbe. 2 p. n. 187

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO DI FOSFATO DI CALCE

di **GRIMAULT E C^{IA} FARMACISTI A PARIGI**

L'efficacia di questa preparazione è constatata dal 1857 dai più celebri medici. Da qualche tempo molte imitazioni si sono prodotte, ma nessuna di queste ha potuto sostenere il paragone con il prodotto presentato dal nostro stabilimento. Anzi c'impegnamo di avvisare il pubblico di richiedere sempre questo sciroppo di un bel color di rosa, mai bianco, e con la nostra firma su ciascheduna boccetta.

Sotto la sua influenza la tosse si calma, i sudori notturni cessano, e l'ammalato si riconforta rapidamente alla salute.

Il suo impiego dà anche i più soddisfacenti risultati nei raffreddori, nei catarri, nelle bronchiti, irritazioni di petto, ecc.

DEPOSITO — in Padova presso le farmacie **Cornelio** all'Angelo e **Pianeri e Mauro** all'Università e **Roberti** al Carmine. 8 pub. n. 10

La Revalenta al Cioccolato

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

in polvere ed in tavolette

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa **DU BARRY e Comp.**, via Provvidenza, 34, Torino.

BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA.

Parigi, 26 aprile 1866.

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

GAILLARD, intendente generale dell'armata.

(Certificato n. 65,715)

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni, ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc.

H. DI MONTLUISS

Château Castl Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.

DON MARTINEZ, de la Rocas y Grandas.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non lo lasciava dormire a motivo degli insopportabili prurori ch'ella provava. Inviatemi ancora 3-chilogramma contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN de la Hitôles, Vice-Consolato di Francia.

Certificato n. 69,214) Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de'miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LAGAN Padre.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY

Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazza L. 250. — 24 Tasse 450. — 48 Tasse 8. — (ossia 12 centesimi la tazza) TAVOLETTE per fare 12 tazze. L. 250.

Deposito — In PADOVA: presso **Pianeri e Mauro** farmacia Reale — **Roberti Zanetti** farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. VENEZIA; Pouci. 19 pubb. n. 62

Ai Viticultori

presso la Ditta **Anastasi Francesco** spedizioniere di Padova trovasi l'unico deposito dello **ZOLFATORE** sistema Martini, premiato con diritto di privativa al prezzo di **L. 3,50**

Per avere schiarimenti sul modo di servirsene, rivolgersi presso la stessa Ditta. 4 p. n. 172.

Tip. sacchetto 1869